

2008

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI
DELLE FORZE ARMATE**



Progetto "Storia in Laboratorio"

Un anno di scuola per comprendere

**La Guerra di Liberazione
1943 - 1945**

Carissimi Soci,
 Siamo ancora qui a Montelungo per testimoniare il nostro impegno e la nostra determinazione a diffondere e far vivere i valori ed i significati ispirandoci ai quali ci battemmo durante tutto l'arco della Guerra di Liberazione. Dico siamo ancora qui a Montelungo perché la tradizione di essere presenti si rinnova di anno in anno per riverberare le gesta ed i fasti di quel ormai lontano 8 dicembre 1943. Non è una semplice presenza fisica, ma una testimonianza dovuta al fatto che quei valori per cui combattemmo lungo le pendici di Montelungo sono parte integrante del nostro vivere civile. Un vivere che è un impegno quotidiano a trasmettere questi valori. E per sottolineare questo sentimento che il nostro Calendario quest'anno è dedicato al progetto "Scuola in Laboratorio", ovvero l'impegno che la nostra Associazione ha sempre messo per la diffusione delle vicende della Guerra di Liberazione. Un Progetto avviato nel 2004 e che ha coinvolto tantissimi giovani che sono il nostro futuro e il nostro presente. Un Progetto che sottolinea come l'impegno associativo si coniuga con i valori morali ed etici che la Guerra di Liberazione ci ha lasciato come retaggio. Ed a sostegno ulteriore di questo Progetto che dedichiamo il Calendario del 2008, nella speranza che serva da traccia a quanti vogliono conoscere o approfondire gli eventi che si sono succeduti in Italia dalla crisi armistiziale alla liberazione del 25 aprile 1945.

Con questi sentimenti, nel ricordo dei nostri Caduti, nel consegnarvi idealmente qui a Montelungo il Calendario dell'anno che sta per iniziare, una tradizione iniziata nel 2001, porgo ad ognuno di Voi, Cari Soci, ai vostri familiari i più sinceri auguri di un sereno Natale e un felice Anno nuovo

Monte Lungo, 8 dicembre 2007

**Il Presidente Nazionale
 Gen. Sen. Luigi Poli**

In Copertina:

Monumento dedicato ai Caduti della Divisione "Legnano" a Bergamo. Nel bassorilievo vi è graficamente la sintesi degli avvenimenti peculiari e qualificanti della guerra di Liberazione. La realizzazione e la messa in sito del Monumento è dovuta alla instancabile attività del presidente della Sezione di Bergamo, Edoardo Cristofori

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
 della GUERRA di LIBERAZIONE
 inquadri nei Reparti Regolari delle FORZE ARMATE**

Sede Centrale: Roma

Presidente Onorario Gen. C.A. M.O.V.M. Alberto Li Gobbi

PRESIDENZA NAZIONALE

Presidente Nazionale Gen. C.A. Senatore Luigi Poli
Presidente Vicario Gen. C.A. Alberto Zignani
Vice Pres. Naz. Esercito Amb. A. Cortese de Bosis
Vice Pres. Naz. Marina Amm. Sq. Giuliano Manzari
Vice Pres. Naz. Aeronautica Gen. S.A. Antonio Pelliccia

II. SECONDO RISORGIMENTO d'Italia
 Tribunale Roma Reg. Stampa n. 661 del 28-XI-1991

EDITRICE A.N.C.F.A.R.G.L.
 Rappresentante Legale
Gen. Sen. Luigi Poli

DIRETTORE EDITORIALE
Luigi Poli

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Pivetta

DIRETTORE
Massimo Coltrinari

VICE DIRETTORE
Alberto Marenga

IN REDAZIONE
**Edoardo Massimi, Alberto Masetti,
 Massimo Baldoni, Francesco Monteleone,
 Laura Coltrinari, Marco Lodi,
 Vincenzo Cuomo**

Direzione Redazione Amministrazione
 Roma

Redazione di Milano: S. Pivetta - Via Crivelli C. 20 - 20122 Milano

**CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE
 SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

Direttore: **Gen. Enrico Boscardi**

II. SECONDO RISORGIMENTO d'Italia
 Approfondimenti

DIRETTORE
Massimo Coltrinari

COMITATO DI REDAZIONE
**C. Testa, A. Cortese de Bosis,
 S. Pivetta, P. Crociani,
 V. Cuomo, A. Brugiavini,
 E. Mastrangelo, M. Lodi,
 A. Magro**

EDITING
Alberto Marenga

*La collaborazione è gratuita
 ed è aperta a tutti*

Direzione Redazione Amministrazione
 Roma

**FONDAZIONE
 "LE FORZE ARMATE NELLA
 GUERRA DI LIBERAZIONE
 1943-1945"**

Il Calendario è stato realizzato da Massimo Coltrinari, Alberto Marenga, Daniela Bravi.

Ricerche iconografiche e testi Laura Coltrinari e Massimo Coltrinari

Il Calendario è ceduto ai Soci e a chi ne fa richiesta. Si richiede un contributo alle spese forfetario (minimo di 15 euro; se possibile e di più), da versare sul conto corrente postale 37885209 intestato al Direttore responsabile di "Il Risorgimento d'Italia", Prof. Sergio Pivetta Via Crivelli 20 20122 Milano con la dicitura "Versamento straordinario e forfetario per Calendario 2008."

Fonti: Le fotografie, le cartine i disegni e parte dei testi sono stati tratti da: G. Conti, *Il Primo Raggruppamento Motorizzato*, Roma, Ministero della Difesa, Ufficio Storico, 1984; Ministero della Difesa, *La partecipazione delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione e alla resistenza, 8 settembre 1943-8 maggio 1945*, Roma, 2003; Jewish Historical Institute, *The Warsaw Ghetto 1940-1945*, Warsaw, 2005; P. Tompkins, *L'Altra resistenza*, Milano, Il Saggiatore, 2005; A. Kozlovic, *Storia fotografica della Grande Guerra*, Udine, G. Rosato, 1986.; United States Army in World War II, Pictorial Record, *The war against Germany and Italy*; Washington D.C. 1951; L. Poli, G. Oliva, *Le Forze Armate dalla Guerra di Liberazione alla Nascita della repubblica 1943-1947*, Roma, 1997.

Progetto “Storia in Laboratorio”

Lineamenti Generali

Scopo

Il progetto “Storia in Laboratorio ha lo scopo di far conoscere la Guerra di Liberazione 1943 –1945 alle giovani generazioni di studenti nel quadro dell’impegno della Associazione verso le scuole di ogni ordine e grado.

L’Associazione con questo progetto vuole mettersi a disposizione dei Professori, degli operatori culturali e di chi mostra interesse verso la conoscenza degli eventi che caratterizzarono la Guerra di Liberazione. Questa disponibilità non deve essere teorica, ma pratica, e si realizza attraverso un percorso che è stato sperimentato dal 2004, quando il progetto è stato concepito ed affinato grazie all’impegno della Prof. Daniela Bravi dell’Istituto “Colomba Antonietti” di Roma. (vds. oltre Precedenti e Cronistoria)



Il generale Clark, Comandante della 5ª Armata Americana, con il generale Dapino, dietro il quale si intravede il generale Walzer, comandante della 36ª Divisione Americana

Il percorso è presto detto e consta dei passi (steps) ed ha un presupposto essenziale, pena il fallimento o la sterilità di quanto si potrà fare: la acquisizione della disponibilità di un Insegnante, o Professore, o Operatore Culturale o persona in genere che sia motore e centro di tutta l’iniziativa. Il progetto, quindi, prevede i seguenti “passi” (steps):

- Primo passo:** L’anno scolastico è concepito sulla base di sei date “qualificanti” la Guerra di Liberazione, che sono:
- 8 settembre 1943,** l’Armistizio firmato dall’Italia con le Nazioni Unite il 3 settembre 1943 e annunciato l’8 settembre alle ore 19.45 da Radio Roma.
 - 4 Novembre 1918,** I Risorgimento, conclusione del processo unitario Italiano (Vittoria nella I Guerra Mondiale 1918).
 - 8 Dicembre 1943,** La battaglia di Montelungo.
 - 27 Gennaio 1944,** Giorno della Memoria, La liberazione del campo di Auschwitz.
 - 25 Aprile 1945,** La conclusione della Guerra di Liberazione.
 - 2 giugno 1946,** proclamazione della Repubblica, il frutto della Guerra di Liberazione.

L’insegnante, dopo un colloquio di fattibilità con i rappresentanti dell’Associazione, delinea le linee di intervento del Progetto, ed entro i primi di settembre di ogni anno scolastico, elabora il progetto stesso nelle forme definitive (vds. Scheda A su sito www.secondorisorgimento.it) da presentare agli organi della Scuola. (Cardini di tale progetto: la scelta della data da celebrare/utilizzare; il livello di intervento; le modalità di esecuzione).

Secondo passo: L’Associazione, preso atto dei lineamenti del progetto elaborato dall’Insegnante ed approvato, fornisce il materiale idoneo a svolgere accurate e approfondite ricerche in merito, al fine di mettere in condizione gli studenti di avere ogni riferimento documentale idoneo; inoltre si fa parte diligente a fornire all’Insegnante/Professore ogni supporto per la realizzazione di incontri con personaggi, con protagonisti, di partecipazione degli studenti a visite a Musei e Luoghi della Memoria, convegni, congressi e visite guidate a Mostre e Incontri, di lezioni frontali, visite nelle scuole, organizzazione di mostre ed ogni attività ritenuta utile.

Terzo passo: All’indomani dell’evento, gli studenti, sotto la guida dell’Insegnante/Professore svolgono elaborati sotto forma di articoli, saggi, note o altro sul tema proposto. L’insegnante raccoglie questi elaborati e, senza alcuna correzione, se non quelle meramente ritenuti utili non evitando interventi di sostanza, ma solo di forma, e/o preceduti da un suo articolo di introduzione e o di commento, li invia alla Associazione

Quarto passo: Tutti gli elaborati vengono pubblicati sulla Rivista “Il Secondo Risorgimento d’Italia” e poi posti sul sito www.secondorisorgimento.it. attività nelle scuole.

Copie del Numero della Rivista vengono date al Professore, ai ragazzi, alla scuola. È il momento della gratificazione per lo studente. Il materiale documentario consegnato dall’Associazione rimane presso la Scuola e, se del caso, integrato con volumi e testi ulteriori da mettere presso la Biblioteca.

Il Progetto è ciclico, ovvero la fase di progettazione e decisione deve avvenire entro la fine dell’anno scolastico precedente; la fase condotta, da settembre a giugno dell’anno scolastico in corso. Quindi si può ripetere, gravitando su una data (evento) o l’altra a seconda del tema che si vuole affrontare.

La criticità del progetto sta nella individuazione dell’Insegnante/Professore il quale rappresenta l’elemento motore e qualificante della realizzazione. Qualora non si individuasse per ragioni vari tale elemento, o questi avanzasse riserve di varia natura, il progetto non deve partire.

8 SETTEMBRE 1943 • L'ARMISTIZIO

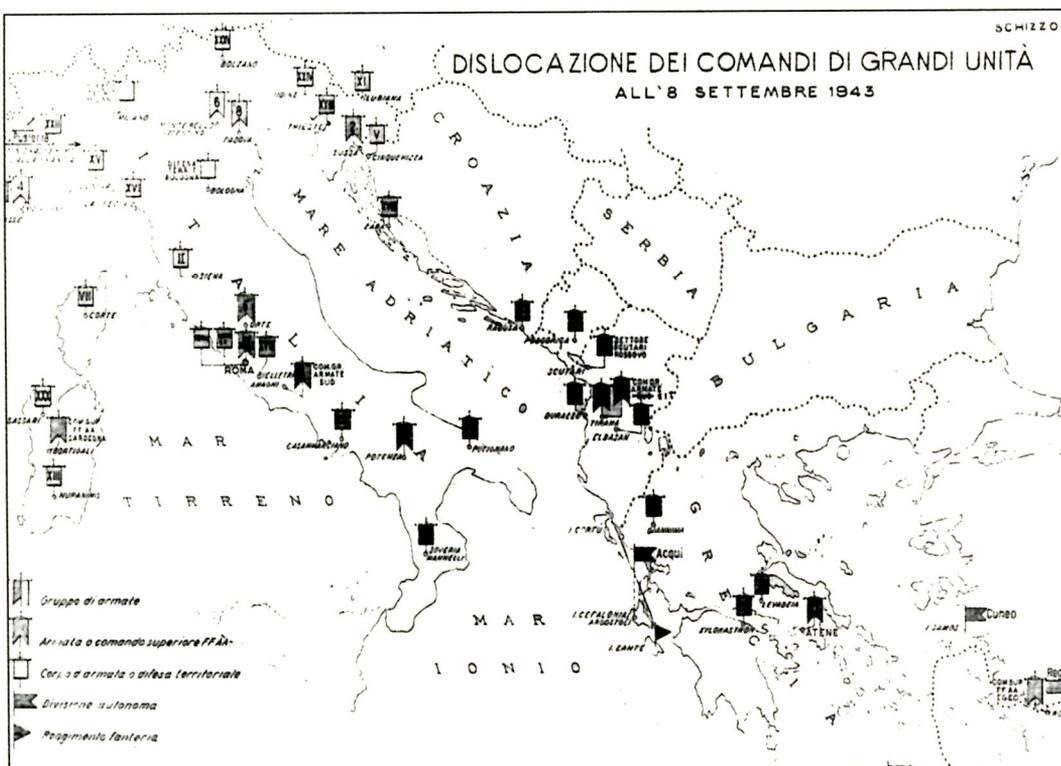


Nel pomeriggio del 3 settembre 1943, nel giorno in cui gli Alleati stavano sbarcando in Calabria, nella base dell'Esercito degli Stati Uniti di Fari-field a Cassibile in Sicilia, venne firmato l'armistizio, definito "corto", tra l'Italia e le Nazioni Unite. L'armistizio "lungo" fu firmato a Malta il 29 settembre. Assenti i rappresentanti della URSS, per gli Alleati angloamericani firmò il generale Bedell Smith, statunitense, mentre per il Regno Governo Italiano firmò il generale Giuseppe Castellano, assistito da un funzionario del Ministero degli esteri di medio livello.

8 SETTEMBRE (1943). L'ARMISTIZIO. L'armistizio firmato dall'Italia con le Nazioni Unite il 3 settembre 1943 e annunciato l'8 settembre alle ore 19.45 da Radio Roma

Dopo 39 mesi di guerra, l'Italia, caduto il Fascismo il 25 luglio, comprende che non può più partecipare alla II Guerra Mondiale senza ulteriori e più gravi disfatte. Chiede l'Armistizio alle Nazioni Unite. Le modalità delle vicende armistiziali sono tali che crolla lo Stato ed ogni Italiano si trova di fronte a sé stesso. Si scioglie il patto tra la Casa Regnante ed il popolo Italiano. È il momento delle scelte che ogni italiano è chiamato a fare.

Inizia la Guerra di Liberazione, ove ogni Italiano, volente o non volente, vi partecipa in uno o più fronti che si ribadiscono: al Sud, con il Governo Regio; al Nord, con il movimento partigiano guidato dal CLNAI; nell'Internamento in Germania, ovvero la Resistenza del filo spinato; all'estero con l'unirsi ai fronti di resistenza locali; in prigionia, cooperando o meno allo sforzo alleato. Oppure militando nel fronte nemico, in Italia o all'Estero, nella coalizione Hitleriana, o aderendo alla Repubblica Sociale Italiana; oppure entrando nelle file dell'Esercito tedesco a vario titolo.



Dislocazione dei Comandi di Grandi Unità Italiane all'estero alla data dell'8 settembre 1943. In totale oltre 31 divisioni, per un totale di circa 550.000 mila uomini, che non furono considerati nel testo dell'armistizio "corto" e che rimasero senza ordini e direttive di comportamento. Queste unità diedero vita alla Resistenza dei Militari Italiani all'estero e, con l'Internamento in Germania, alla resistenza del filo spinato

I generali Cadorna, Pecori Giraldi e Porro, fotografati durante i primi anni di guerra. Luigi Cadorna era succeduto il 27 luglio 1914 al generale Pollio morto improvvisamente, nella carica di capo di SM. Nato a Pallanza, era figlio di Raffaele Cadorna che comandò le truppe italiane alla presa di Roma nel 1870. Il nipote, Raffaele, fu capo del Corpo Volontari della Libertà durante la guerra di Liberazione. Dal 1 aprile 1915 venne affiancato dal generale Porro, come Sottocapo di Stato Maggiore. Riuscì a limitare la sconfitta di Caporetto, riuscendo a far arretrare l'esercito al Piave dopo una prima resistenza al Tagliamento. Dopo Caporetto Cadorna fu sostituito dal gen. Diaz che portò l'Esercito Italiano alla vittoria. Il generale Pecori Giraldi diverrà famoso nel corso del conflitto per essere riuscito ad arrestare l'offensiva austriaca sugli altipiani nella primavera del 1916.



4 NOVEMBRE (1918). LA GIORNATA DELLA UNITÀ NAZIONALE

Primo Risorgimento, conclusione del processo unitario Italiano (Vittoria nella I Guerra Mondiale 1918). Se si intende la Guerra di Liberazione come il Secondo Risorgimento d'Italia, occorre indicare gli eventi che portarono al Primo Risorgimento, ovvero all'Unità territoriale della nazione Italiana sotto la Guida di Casa Savoia e del Regno di Sardegna. Quindi un ampio quadro dedicato alle guerre di indipendenza 1848-1849 ed alla Repubblica Romana, che sarà di riferimento ideale a tante iniziative della Guerra di Liberazione, al decennio di preparazione 1850-1859, alla II Guerra d'Indipendenza 1869, all'anno "mirabilis" 1860, con la spedizione dei Mille, la Campagna nelle Marche e nell'Umbria ed alla unificazione del meridione con la conseguente proclamazione del regno d'Italia del 17 marzo 1861; con la Presa di Roma, gli anni di fine secolo con le questioni sociali, l'inizio secolo e la Prima Guerra Mondiale nei suoi molteplici aspetti.

A sinistra, fanti in una trincea poco oltre Monfalcone. La Prima Guerra Mondiale fu sostanzialmente una guerra di trincea. A destra, truppe di rincalzo in attesa di entrare in azione sul fronte dell'Isonzo.



4 NOVEMBRE 1918 • L'UNITÀ DELLA NAZIONE

LA GUERRA DI UNA GUERRA SU

Progetto in

Mod

Il progetto prevede ed articola, come esplicito a p sulla base di date (illustrate nelle pagine di questo calend rapportate con la Guerra di Liberazione". Qui introduciar generale di riferimento al Progetto "Storia in Laboratorio" to uno nella quale il popolo italiano su più "fronti" ha con re la possibilità di scegliere il suo futuro. La Guerra di Lib ra su cinque fronti, che sono:

I Fronte: il Sud, con il Governo Regio che ra

II Fronte: il Nord, con il movimen

III Fronte: l'Internamento in Germani

IV Fronte: la Resistenza dei militari italia

V Fronte: la prigionia di guerra, la par

Il Fronte Nemico: la coalizione Hitleriana, di cui
(questo approccio è nel volume di Massimo Coltrinar una guerra su cinque fronti" corredato da un poster all'indirizzo e-mail:

Le date che sono state indicate, 8 settembre, 4 nov "momenti" ed "occasioni" per attivare incontri in varie fo lori della Guerra di Liberazione. L'insegnante/professore tre date consimili, al fine di sviluppare la tematica relativa

Procc

Sul sito www.secondorisorgimento.it/associazione to per la presentazione del progetto agli Organi della Scu sono servire da traccia per concretizzare le proposte, non proponente. Gli scritti degli studenti devono essere 57sessione@libero.it. La pubblicazione avverrà nel num Risorgimento d'Italia".

Precc

Sui numeri del 2005, del 2006, e 2007 sono stati della Rivista citata gli elaborati dei ragazzi che sono stati tati sul sito www.secondorisorgimento.it/rivista/indici, a

Particolare cura ha avuto la realizzazione del Proge Prof.ssa Maria Teresa Laurenzi, dell' Istituto "Colomba A ta. Per ulteriori informazioni, contatti e dati si possono co la Rivista "Il Secondo Risorgimento d'Italia" (risorgimen

**La Presidenza della Associazione e la Direzione
colgono l'occasione per ringraziare del l
e la Prof.ssa Laurenzi e tutti i ragazzi**



Primo Fronte: Il Regno del Sud.

Elementi del C.I.L. sfilano per Roma liberata 7 giugno 1944



Secondo Fronte: Il Movimento Partigiano nel Nord Italia

Un Capo partigiano colloquia con un Ufficiale Britannico di collegamento



Terzo Fronte: L'Internamento in Germania

I.M.I. in una espressione pittorica di un Internato Militare

LIBERAZIONE: CINQUE FRONTI

Laboratorio

Attualità

pagina 3, l'anno scolastico (settembre-giugno) concepito (scolastico). Sono date "qualificanti" che devono essere inserite e (scolastico) un altro elemento, di secondo livello, che dà il quadro (scolastico). La concezione della Guerra di Liberazione come un tut- (scolastico) battuto il nazifascismo e la coalizione hitleriana per ave- (scolastico) razione 1943 -1945 è, quindi, concepita come una guer-

appresenta la continuità dello Stato Italiano.

to partigiano guidato dal CLNAI.

ia, ovvero la Resistenza del filo spinato.

ni all'estero, la volontà di non arrendersi.

rtecipazione indiretta alla guerra totale.

la Repubblica Sociale Italiana è una componente.

di edito dalla Associazione, "La Guerra di Liberazione: (scolastico) divulgativo per gli studenti che può essere richiesto (scolastico) ricerca23@libero.it)

embre, 8 dicembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno, sono (scolastico) rme per spiegare, studiare e far comprendere aspetti e va- (scolastico) è libero di scegliere una di queste date, o in alternativa, al- (scolastico) a favore degli studenti.

Procedura

Attività nella scuola sono riportati i modelli di riferimen- (scolastico) ola per la approvazione. Sono modelli indicativi che pos- (scolastico) vincolanti, ma atti ad essere adattati alle esigenze di ogni (scolastico) inviati su supporto informatico all'indirizzo e-mail: (scolastico) ero immediatamente disponibile della rivista "Il Secondo

Documenti

pubblicati, nella apposita Rubrica "Storia in Laboratorio" (scolastico) interessati al progetto. Questi articoli sono stati poi ripor- (scolastico) cui si rimanda.

tto grazie all'impegno della Prof.ssa Daniela Bravi e della (scolastico) antonietti " di Roma, che ha svolto il ruolo di scuola-pilo- (scolastico) ntattare le predette Professoresse tramite la Direzione del- (scolastico) o23@libero.it).

della Rivista "Il Secondo Risorgimento d'Italia" (scolastico) pro pluriennale impegno la Prof.ssa Bravi (scolastico) della "Colomba Antonietti" di Roma



Quarto Fronte: La resistenza dei Militari Italiani all'estero
Alpini in marcia di trasferimento tra le montagne della Jugoslavia meridionale. Inverno 1944



Quinto Fronte: la Prigionia Militare. La Cooperazione
Soldati Italiani in un campo di concentramento



Il Nemico: La Coalizione Hitleriana: La Repubblica Sociale Italiana
Il M. Illo Rodolfo Graziani ad una parata di formazioni della RSI

8 DICEMBRE 1943 • MONTELUONGO



La dorsale di Montelungo. Il terreno su cui si dovettero impegnare i nostri soldati era difficile e facilmente difendibile. Fu un'aspra prova che portò anche scoramento e difficoltà. In basso, manifesto tedesco lanciato sulle linee italiane di fronte a Mignano Montelungo per attività di propaganda contro i soldati italiani invitandoli a lasciare le fila dell'Esercito e far ritorno a casa o a non sacrificare la propria vita per una causa inutile. Il I Raggruppamento Motorizzato fu l'unità impiegata a Montelungo con un organico di oltre 5000 uomini.

8 DICEMBRE (1943). LA BATTAGLIA DI MONTELUONGO

La libertà non viene mai donata, occorre sempre lottare per conquistarla. È questo il significato della Battaglia di Montelungo combattuta nel 1943 dal I raggruppamento Motorizzato, l'Unità dell'esercito Italiano ricostruita dopo le vicende armistiziali ed entrata in linea nel settore di Mignano inquadrati nella 36 Divisione "Texas" dell'Esercito degli Stati Uniti. È il primo contributo fattivo della lotta alla Germania Nazista a soli tre mesi dall'armistizio dell'8 settembre e dopo che il 13 ottobre del 1943 l'Italia aveva dichiarato guerra alla Germania stessa. Fu un tributo di sangue, ma significò agli occhi degli Alleati la volontà italiana di partecipare alla guerra senza fermarsi di fronte a nessun sacrificio. Rappresenta l'inizio della lotta armata in campo aperto da parte dell'Italia.



Italiani, Soldati del 1° raggruppamento!

Le Nazioni Unite vi avevano promesso la pace, il ritorno alle vostre famiglie ed alla normalità nelle terre da loro occupate.

E come mantengono le loro promesse?

La guerra, che credevate finita, continua anche per voi. Voi siete costretti a portare le armi in una lotta a fianco di truppe d'ogni colore e d'ogni paese. Chi non può combattere, deve lavorare per questa gente con scarso salario, poco pane e per di più disprezzati. Vi siete immaginato tutto ciò?

Soldati Italiani del 1° raggruppamento, lavoratori al fronte!

Non sapete che migliaia dei vostri fratelli e fra questi molti dei "evacuati" si trovano felici nelle loro case, dalle loro madri, mogli e figli?

E perché proprio voi dovete combattere e sopportare disagi e pericoli per un ideale che non potete avere?

Il cammino oltre le linee è breve! Ci vuole veng!

I compagni tedeschi vi accoglieranno come fratelli e voi potrete il più presto tornare nell'Alta Italia, dove c'è pane e lavoro per tutti, e chi ha la famiglia in un altro paese, può avere lo stesso pane, lavoro ed una vita tranquilla molto lontano dal fronte.

Soldato italiano!

Migliaia dei tuoi compagni hanno passate le linee ed ora lavorano tranquillamente e contenti nelle loro case.

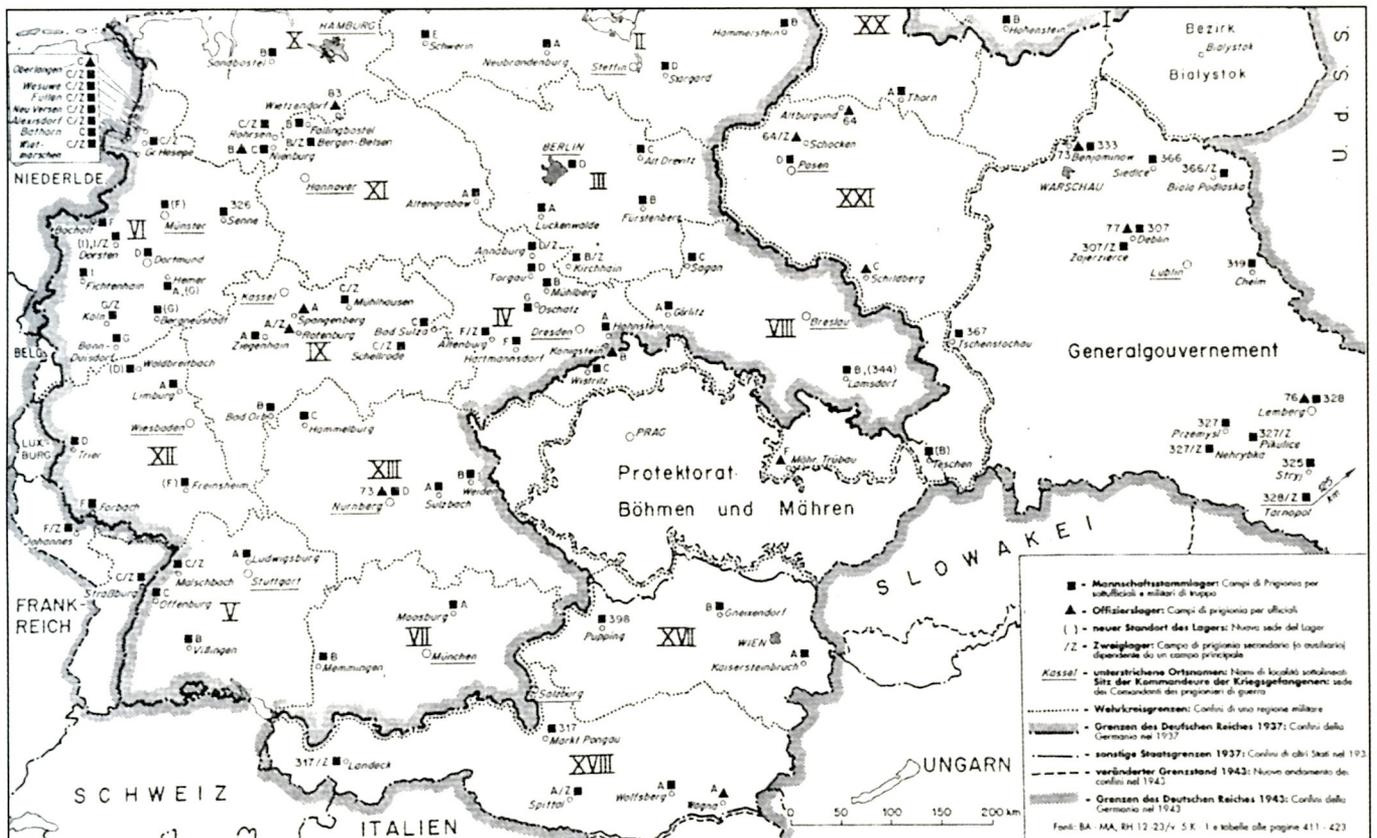
Anche la tua famiglia ti aspetta!



La Germania Nazista dal 1933 al 1945 attuò un regime di Internamento e, dal 1942 di sterminio volto a tutti i suoi nemici. In primo luogo verso il popolo ebreo che fu prima privato di tutti i suoi diritti e poi, fatto oggetto di sistematica eliminazione fisica e di sterminio di massa. È la Shoah, o Olocausto del popolo di Israele, a cui si deve affiancare il dramma dei deportati politici, della popolazione rom, di determinate categorie sociali, come gli omosessuali, e in generale ogni nemico, avversario del III Reich. È la tragedia europea del novecento. Nelle foto esponenti del popolo ebraico soggetti a vessazioni da parte di poliziotti tedeschi preludio all'avvio ai campi di concentramento. In basso, la mappa dei campi di concentramento tedeschi ove furono internati i militari italiani (I.M.I) dopo l'8 settembre in Germania. Gli I.M.I. erano, nella scala della considerazione e valore del sistema concentrazionario tedesco, poco al di sopra degli ebrei, ovvero non avevano riconosciuto alcun diritto. Spreziosamente venivano dai tedeschi chiamati "badogliani", che significava "vili traditori". In vario modo e a più riprese esponenti della Repubblica Sociale Italiana offrirono la possibilità agli IMI di uscire dall'inferno in cui erano tenuti, in cambio dell'adesione alla Repubblica. Il rifiuto di massa opposto dagli I.M.I rappresenta uno dei valori della Guerra di Liberazione.

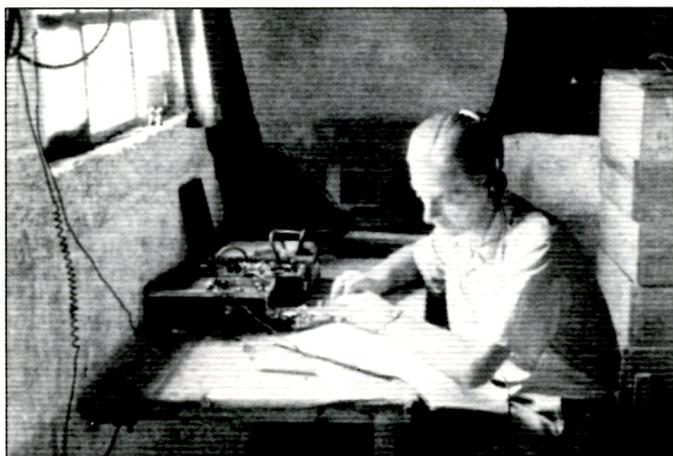
27 GENNAIO (1944). GIORNO DELLA MEMORIA

Oltre al fronte della Resistenza dei Internati Militari Italiani in Germania, esiste il più ampio spettro dell'Internamento in Germania: lo sterminio delle razze inferiori e quindi l'Olocausto del Popolo di Israele, quello della popolazione Rom, dei diversamente abili, degli Omosessuali, degli avversari politici del regime nazista, ed altre forme di Internamento. Questa tragedia di violenza non può essere limitata solo agli Ebrei ma deve essere onnicomprensiva nella sua totalità tragica. Da qui proporre la giornata della memoria come riflessione sulla tolleranza e sulla convivenza fra i popoli oltre i regimi del genocidio e dello sterminio, quale era quello della Germania Nazista dal 1933 al 1945.



27 GENNAIO 1944 • LA MEMORIA

25 APRILE 1945 • LA LIBERAZIONE



In questa pagina momenti di vita partigiana. Sopra, l'operatore di radio Orange Giorgio Squillace durante una trasmissione radio. I collegamenti con i Comandi Alleati erano essenziali per i rifornimenti delle formazioni partigiane e per inviare informazioni sul nemico. Accanto, un aviolancio in pianura nella primavera del 1945 da parte di un aereo alleato con un volo a bassa quota. In basso a sinistra, un gruppo di partigiani liguri. A destra, la resa di reparti nazifascisti il 26 aprile 1945 a Novara.

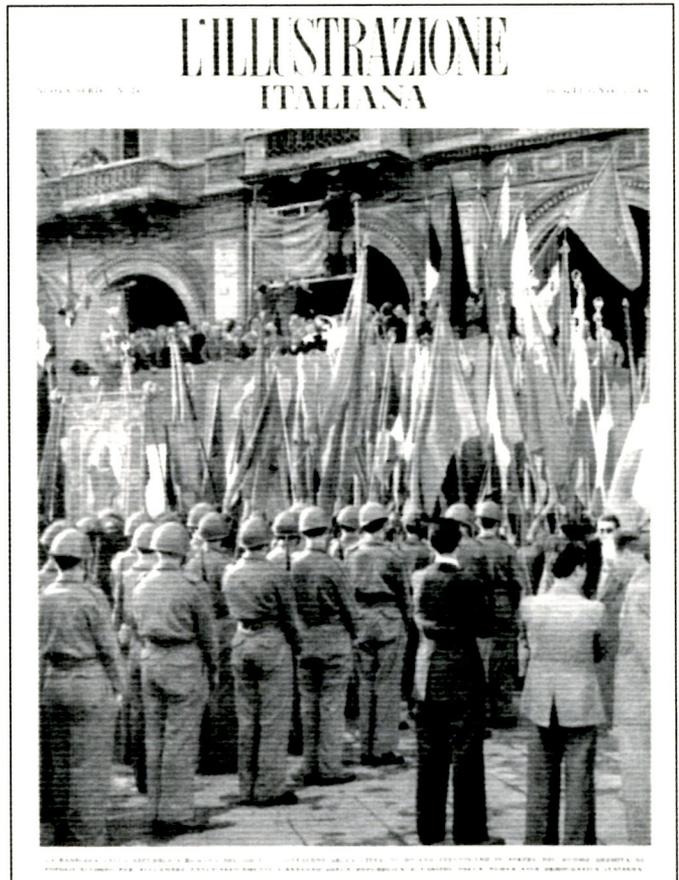
25 APRILE (1945). LA CONCLUSIONE DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Si conclude la Guerra di Liberazione in tutti i suoi fronti. Questa data è comunemente vista come fine della Guerra di Liberazione. Non deve essere limitata al solo movimento partigiano, nella sua variante negativa di monopolio di una sola parte, quella che nella Resistenza è stata la più attiva e quantitativamente più partecipe; quella comunista, ma la data deve essere intesa come la fine di lutti, sofferenze, lotte per vincere l'idra nazifascista dovuta all'impegno di tutti gli uomini liberi, comunisti, giellisti, socialisti, moderati, liberali, monarchici, cattolici e semplici cittadini. Disegnare uno spettro di tutte queste componenti, che diedero vita poi ad una nuova stagione dell'essere nazione per noi Italiani. Questa data è ancor oggi contestata, in un passato che non passa, in quanto una parte della Resistenza, quella comunista, se né è appropriata, escludendo dal Fronte della Resistenza tutti coloro che non sono comunisti. È uno dei drammi dell'antifascismo e della lotta al nazifascismo. In Grecia ed in Albania questo atteggiamento si risolse in tragedie nazionali. L'antifascismo prima e poi la resistenza fu fatta da tutti gli Italiani, in prima fila dai comunisti, ma anche dai socialisti, dagli uomini di Giustizia e Libertà, dai liberali, dai cattolici, dai moderati, dai monarchici, e da coloro che semplicemente non erano e non credevano ai fascisti ed ai nazisti. In questa chiave vengono spesso proposte le date del 29 aprile 1945 (firma della resa tedesca in Italia); del 2 maggio 1945 (annuncio della resa delle truppe tedesche in Italia), dell'8 maggio, resa in Europa delle truppe tedesche e fine in Europa della Seconda Guerra Mondiale. Sono date che pur nella loro importanza e validità, rilevano come ancora oggi noi Italiani, nonostante le tragedie e i lutti di cinque anni di guerra, non siamo riusciti a mettere a frutto le lezioni apprese da tanto disastro e a superare le divisioni di allora.





Il Maresciallo Alexander, presso il posto Comando del Gruppo di Combattimento Friuli.
 Accanto, la copertina del periodico "L'Illustrazione Italiana" del 16 giugno 1946 recante l'immagine di una delle prime manifestazioni popolari per l'avvento della Repubblica come forma Istituzionale dell'Italia, tenutasi a Milano con una nutrita rappresentanza di reparti in armi.



2 GIUGNO (1946). PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA. IL FRUTTO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Il momento delle scelte in presenza del nemico, non poteva non portare ad una radicale scelta istituzionale a cui tutti dovevano partecipare. Il 2 giugno 1946 si ebbe questa possibilità, intesa trionfo della libertà di indicare il proprio futuro rispetto a l'intolleranza ed alla repressione dittatoriale in tutte le sue forme. Lo studente abbia la possibilità di raccogliere elementi per comprendere come il sacrificio dei Padri oggi si è tradotto in un presente ed un futuro migliore di quello riservato a loro.

In basso, i giornali, ritornati liberi ed editi senza le "veline" del Minculpop annunciano la vittoria della Repubblica.

ULTIMA EDIZIONE
 Anno XXVI - N. 143 Giovedì 8 Giugno 1946 Lire Giugne

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

LA VITTORIA REPUBBLICANA COMUNICATA DAL GOVERNO

LA REPUBBLICA È NATA PER VOLONTÀ DI POPOLO

Circa due milioni di voti di maggioranza alla Repubblica

TRIONFO DEL POPOLO ITALIANO

La vittoria della Repubblica è stata annunciata dal governo. Il risultato è stato raggiunto con una maggioranza di circa due milioni di voti. La Repubblica è nata per volontà del popolo italiano.

Repubblica: 12 milioni
Monarchia: 10 milioni

Ecco i risultati del Referendum istituzionale divisi per regioni:

Regione	Repubblica	Monarchia
1. Piemonte	1.237.750	919.013
2. Liguria	822.213	804.160
3. Lombardia	1.975.000	1.145.798
4. Veneto Tridentina (incl. Bolzano)	581.450	33.728
5. Veneto	1.340.952	938.078
6. Emilia	1.620.826	454.589
7. Toscana	1.200.024	1.001.218
8. Marche	408.027	313.621
9. Umbria	205.000	117.750

La Repubblica nasce libera

La Repubblica è nata libera e democratica. Il popolo italiano ha scelto la libertà e la democrazia. La Repubblica è nata per volontà del popolo italiano.

2 GIUGNO 1946 • LA REPUBBLICA

2008

gennaio

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

febbraio

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29		

marzo

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

aprile

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

maggio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

giugno

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

luglio

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

agosto

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

settembre

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

ottobre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

novembre

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

dicembre

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				